



Fotografia di Bruna Biamino



Il numero /1 della “Rivista MuseoTorino” esce il 17 marzo 2011 in occasione dell’apertura di MuseoTorino, della messa in linea del “museo sito” www.museotorino.it e dell’inaugurazione nella Corte Medievale di Palazzo Madama della multivisione *Torino: storia di una città*, di cui il numero della Rivista costituisce il catalogo. È stata scelta una data importante per l’apertura del Museo della città di Torino: la ricorrenza della proclamazione dell’Unità d’Italia e anche il giorno di inizio delle Celebrazioni del suo 150° anniversario. Una data vicina alla conclusione del mandato dell’Amministrazione comunale di cui l’apertura di questo museo – non un nuovo museo, ma un museo *nuovo*, come abbiamo spesso ripetuto – ha costituito uno dei tanti obiettivi. Un obiettivo raggiunto e che corona un sogno durato più di un secolo. Da quando, cioè, nel 1908, il direttore del Museo civico, Vittorio Avondo, espresse al Sindaco l’intenzione di realizzare, nelle sale che ospitavano le memorie risorgimentali confluite nel Museo del Risorgimento Nazionale appena aperto alla Mole Antonelliana, un “museo storico”. Non gli fu allora

possibile farlo, ma l’idea non venne meno: fu ripresa da Arturo Midana sulle pagine della rivista “Torino” negli anni Trenta e venne tenacemente perseguita da Vittorio Viale, direttore del Museo Civico dagli anni Trenta agli anni Sessanta. Carsicamente, questa proposta è riemersa anche negli anni successivi, senza giungere a compimento, ma senza per questo essere abbandonata. Se oggi riemerge, non è soltanto perché si continua a sentire la mancanza di un museo della città, ma soprattutto perché in una città così cambiata negli ultimi decenni, nel suo volto e nella sua popolazione, se ne avverte, forse più che in altri tempi, il bisogno. Per disporre di un luogo in cui conoscere e capire la città presente e per scoprire come, perché, quando essa è divenuta tale. Per riconoscere nel suo volto attuale le presenze, le tracce, gli indizi delle città che l’hanno preceduta. Per rispondere a una più che legittima esigenza storica e culturale, ma anche per rendere la città “più leggibile”, inscrevendo questo progetto in una prospettiva di cittadinanza consapevole e attiva. Per migliorare la qualità della vita di chi vi risiede e rendere Torino più accogliente per i



suoi ospiti, ponendo al tempo stesso le basi per un maggior rispetto del suo patrimonio e per una sua presa in cura da parte di tutti. *Torino: storia di una città* è uno spettacolo, una mostra nel sito, il primo numero della rivista, un’occasione per conoscere e far conoscere Torino nei suoi millenni e secoli passati sino ai giorni nostri con un’apertura al suo futuro. Un modo per capire il suo presente alla luce del passato e per interrogarsi su come sarà. È la storia di Torino, della nostra città, che apre il 17 marzo 2011 anche per un’altra ragione. Come MuseoTorino, *Torino: storia di una città* si fonda sulla convinzione profonda che il patriottismo municipale è parte del patriottismo nazionale e costituzionale, componente profonda e radicata di un modo di essere italiani che ne costituisce non solo la cifra attuale, ma una costante di tutta la sua plurimillennaria vicenda. Crediamo, con Carlo Cattaneo, «che la città sia l’unico principio per cui possano i trenta secoli delle storie italiane ridursi a esposizione evidente e continua». Crediamo con lui che «senza questo filo ideale, la memoria si smarrisce nel labirinto delle conquiste, delle fazioni, delle guerre civili e

nell’assidua composizione e scomposizione degli stati». E crediamo che se, come Cattaneo affermava nel 1858, senza questo filo ideale «la ragione non può veder lume in una rapida alternativa di potenza e debolezza, di virtù e corruzione, di senno e imbecillità, d’eleganza e barbarie, d’opulenza e desolazione; e l’animo ricade contristato e oppresso dal sentimento d’una tetra fatalità», sulle città – non a caso la prima delle componenti della Repubblica individuata dall’art. 114 della Costituzione – e sui cittadini si fonda il futuro dell’Italia.

Sergio Chiamparino
Sindaco di Torino

Fiorenzo Alferi
Assessore alla Cultura
e al 150° dell’Unità d’Italia